

FERRARA

Il caso scoppiato l'estate scorsa è ancora aperto Il cortile "conteso" di via Fiume Incerta la sorte del verde superstite

I residenti: «Siamo stati lasciati soli»

Viviamo con l'incubo di svegliarci di nuovo col rumore delle motoseghe
Siamo in contatto con comitati di altre città nelle stessa situazione

Ferrara Non c'è più pace in quella che prima era un'oasi di tranquillità nel quartiere Giardino. Chi vive attorno al cortile interno del caseggiato di via Fiume, un anno dopo il tumultuoso succedersi di eventi che ha portato all'abbattimento di alberi secolari per farci un parcheggio a uso privato, ancora non sa che sorte toccherà all'ultimo fazzoletto di terra rimasto. Ripercorrendo la vicenda ormai nota in città, si torna all'estate 2024, quando Acer, in quanto pro-

raccolta firme, e diverse azioni di contrasto, che però non hanno impedito l'eradicazione di tutte le piante. «All'inizio - spiegano dal Comitato - ci siamo rivolti all'amministrazione, al vicesindaco Alessandro Balboni, che ha la delega all'ambiente. Dopo un primo interessamento, l'amministrazione si è fatta da parte, dicendo che la cosa non era di propria competenza. A quel punto Acer si è proposta come mediatore tra noi e i privati a cui aveva venduto. Quello che siamo riusciti a ottenere è l'impegno, da parte di chi aveva abbattuto tutto, di ripristinare il manto erboso e di ripiantare altri alberi, perché su quella porzione di terreno esiste un vincolo che lo impone. Dopo questo accordo però, poco più di un mese fa, abbiamo visto che stavano stendendo strati di ghiaia, ma i patti non erano questi. Ci è toccato intervenire nuovamente, segnalando l'illegittimità di questa azione. Hanno così tolto una parte di ghiaia, messo uno strato di terra e piantato l'erba, anche se la nostra impressione è che un manto così sottile, non sopravviverà al caldo dell'estate».

Ora in questo spazio, continuamente monitorato da tutti i balconi circostanti, c'è il dovere di rimettere a dimora piante e mantenere il prato, anche se verrà adibito a parcheggio. Resta poi un altro fazzoletto di giardino ancora intatto, di cui non si conosce il destino e che il nuovo proprietario ha recintato e videosorvegliato con telecamere. Nonostante le ripetute sollecitazioni, non c'è ancora una volontà dichiarata. «Nelle scorse setti-

Il patto

Era stato raggiunto un accordo per ripristinare l'erba e ripiantare gli alberi
«Ma i patti non sono stati rispettati»



mane Acer ci ha fatto sapere che si sfilava da ogni mediazione e non potremo più contare su di loro. Ora viviamo con l'angoscia di svegliarci di nuovo con il rumore delle motoseghe e degli alberi che cadono. Ci chiediamo come sia possibile essere stati lasciati soli in una città che fa del proprio verde un vanto e un'attrazione».

«Avreste dovuto comprare voi il vostro giardino», è l'accusa che viene mossa al Comitato. Ma si sa che mettere d'accordo settanta famiglie non è facile, soprattutto se non c'è esperienza in azioni collettive. Qui, dicono, il pubblico avrebbe potuto svolgere una parte importante, non solo per non disperdere uno dei polmoni verdi dentro le mura, ma anche per essere una guida, un sostegno, in un momento difficile, che ha creato significative tensioni di vicinato. «Speriamo ancora che l'amministrazione, ma non solo, venga a trovarci. Abbiamo visto gli as-

essori andare in tanti altri spazi di questo quartiere, che sappiamo hanno molto a cuore, ma qui da noi non sono mai venuti, sarebbero i benvenuti».

C'è un confine delicato tra proprietà privata e bene pubblico, ma è proprio in questi frangenti complessi, ribadiscono, che i cittadini avrebbero più bisogno del supporto delle istituzioni. «Se in città non abbiamo trovato risposte adeguate, siamo però entrati in contatto con diversi comitati di abitanti di altre città che si trovano a dover affrontare situazioni simili, dovendo ricorrere ad azioni estreme come manifestazioni o azioni legali. Noi finora abbiamo sempre scelto il dialogo, anche se a volte con toni molto accesi. È che siamo convinti che questo spazio non sia importante solo per noi, ma per tutta la città, che speriamo stia al nostro fianco e non ci abbandoni».

Stefania Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa
In centinaia al pranzo per la Palestina



Le prenotazioni al pranzo a favore della Associazione Pace e Palestina che si è tenuto ieri al Centro Sociale Il Parco, si erano fermate a un centinaio, ma in tanti si sono presentati ugualmente e il Comitato Popolare di iuta brasiliana che aveva organizzato l'evento li ha accolti chiedendo ai commensali di condividere quello che era stato preparato.

Il fine era troppo importante: scopo dell'iniziativa era di raccogliere fondi da inviare a Luisa Morgantini che si è poi collegata via telefono per ringraziare Nancy Dela Osa, Mirian Cariani e Giacomina Clerici che con un gruppo di volontarie avevano provveduto al pranzo. «Non è possibile continuare ad assistere all'agonia del popolo palestinese - ha esordito Luisa - che dal 1967 si trova sotto occupazione militare e ha dimenticato cosa sono la libertà e la pace. Oggi adulti e bambini continuano a morire di fame e di sete, perché dal 2 marzo Israele ha bloccato l'arrivo dei viveri. I campi profughi sono presi di mira perché l'obiettivo è uccidere i civili e annientare un popolo. Fermiamoli». Anche Ferrara - hanno detto poi le organizzatrici ringraziando tutti i presenti tra cui Sergio Golinelli di Sinistra Italiana, Barbara Diolaiti, Carolina Peverati e Robert Elliott di Cittadini del mondo e Marco Trombini, presidente Unione Ciechi Regionale - si è mobilitata e l'associazione Le donne per la Palestina è già scesa in piazza per dimostrare il proprio sostegno alla causa dei palestinesi, mentre per il 15 maggio è già pronta una nuova iniziativa a cura di Cittadini dell'America Latina; il 1° di giugno invece ci sarà a Bologna un pranzo multietnico a cui parteciperanno tantissime associazioni.

Margherita Goberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia e beneficenza, l'esordio della poetessa Cecilia Balzani

Ferrara È stata ospite l'altra sera all'evento culturale organizzato al Bar Le Papille, la poetessa Cecilia Balzani, autrice di "Il silenzio di fa musica" il suo primo volume di liriche edito da Perugia per la sezione Poesia che insieme ad altre pubblicazioni sarà portato alla Fiera del Libro di Torino il prossimo 18 maggio.

Insegnante di Lettere all'Einaudi, istituto che ha definitivamente lasciato lo

to; poi è arrivata l'associazione Ultimo Rosso di Ferrara di cui è diventata vice presidente e ha avviato un'attività che la gratifica doppiamente perché finalizzata spesso a obiettivi benefici. Come l'ultima: in questa occasione, dopo aver risposto al concorso senza premi indetto da un'associazione culturale di Conselice a favore delle famiglie alluvionate, ha raccolto i versi dei soci in un fascicolo dal titolo "Parole



L'incontro culturale organizzato al Bar Le Papille

ricavato della vendita è stato consegnato direttamente all'associazione di Conselice

I giovani e l'amministrazione
Dialogo con gli studenti dell'Iti

Ferrara Confronto e dialogo tra istituzioni e giovani all'incontro in consiglio comunale tra due classi dell'Iti "Copernico" e l'assessorato alle Politiche Giovanili. Obiettivo: stimolare nei ragazzi una maggiore consapevolezza civica e il ruolo delle istituzioni. Ad accoglierli l'assessora alle Politiche Giovanili Chiara Scaramagli e il dg Sandro Mazzatorta, che hanno risposto alle domande degli studenti e illustrato il lavoro svolto quotidianamente all'interno del Co-

un piacere accogliere ragazzi e ragazze che si interessano alla vita amministrativa della nostra città - ha dichiarato l'assessora - I giovani hanno posto domande curiose e profonde, dimostrando grande interesse e partecipazione attiva». Sono stati toccati numerosi temi: politiche giovanili, lavoro, sviluppo urbano e vivibilità della città. «Tra le tante domande ci hanno chiesto come si fa a migliorare una città, quali sono le strategie per affrontare le difficoltà che colni-



L'incontro nella sala consiliare con l'assessora Scaramagli

accessibile il mondo del lavoro per loro. E noi abbiamo il sogno, e l'obiettivo, di rendere Ferrara sempre più a misura